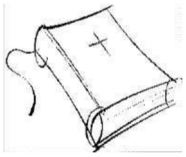

LA PAROLA CHE SALVA

4 giugno 2023

SS TRINITA' – anno A

Es 34,4-9; Dn 3,52-56; 2 Cor 13,11-13

Dal Vangelo secondo Giovanni Gv 3,16-18

In quel tempo, disse Gesù a Nicodèmo: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio».

COLLETTA

Padre fedele e misericordioso,
che ci hai rivelato il mistero della tua vita
donandoci il Figlio unigenito e lo Spirito di amore,
sostieni la nostra fede
e ispiraci sentimenti di pace e di speranza,
perché, amandoci come fratelli,
rendiamo gloria al tuo santo nome.

EVANGELIZZAZIONE E SINODALITÀ

Relazioni rigenerate per una missione nuova

DUE GIORNI PASTORALE

9-10 giugno 2023

Centro pastorale Sacro Cuore di Baragalla

Via Gilberto Baroni, 1 - Reggio Emilia

Programma e iscrizioni dietro

Unità Pastorale

Casa di Nazareth

Reggio Emilia

VITA PASTORALE

dal 27/5 al 4/6 2023

VIII TO – IV del salterio

Parrocchia San Giuseppe Sposo BVM

Via F.lli Rosselli, 31 - 0522 293094

Parrocchia Immacolata Concezione

Via Bismantova, 18 - 0522 280840

www.upcasadinazareth.it

sangiuz1@gmail.com

parrocchia.immacolata.re@gmail.com

TUTTI I MERCOLEDÌ

L'Unità Pastorale "**Casa di Nazareth**" è di servizio alla ***Casa di Carità***

Centro d'Ascolto

1° e 3° lunedì dal mese - 16.30 / 18.00 all'Immacolata

Confessioni

Venerdì in *san Giuseppe*: dalle 9.30 alle 11.00.

Sabato *all'Immacolata* dalle 10.00 alle 12.00 e prima delle Messe

Segreteria Unità Pastorale

via Bismantova,18 – 0522 280840

Per certificati, celebrazioni messe e altro

Assemblea pastorale dell'11 maggio 2023 - Resoconto sintetico dell'incontro

L'incontro si tiene presso la parrocchia di san Giuseppe con la presenza di 15 persone. Si inizia con una breve riflessione su 1 Cor 12,12-30 e sulla lettera del Vescovo Giacomo, *Un cuor solo e un'anima sola* pagg. 24-25.

Argomenti affrontati:

1 - Comunicazione della Commissione per gli affari economici

Nei prossimi giorni si provvederà a chiudere l'attuale conto corrente bancario intestato alla Parrocchia Immacolata Concezione e ad aprirne uno nuovo presso il Banco BPM che offre condizioni economiche più favorevoli e presso il quale è già aperto il conto intestato alla Parrocchia di San Giuseppe. Sui conti correnti delle due parrocchie, oltre al parroco, saranno delegati ad operare anche alcuni membri della Commissione per gli affari economici.

2 – Segreterie parrocchiali e gestione degli spazi esterni

Ci si domanda in cosa consiste l'attività di segreteria e di gestione degli spazi e quale sia l'impegno necessario. Per quanto riguarda la gestione degli spazi esterni, non si tratta solo di aprire i cancelli, ma di riuscire a rapportarsi con le persone che frequentano tali spazi. Attualmente il campo da calcio dell'Immacolata rimane aperto dalle 16 alle 20 perché con l'inizio della bella stagione gli spazi parrocchiali sono molto frequentati da famiglie e da gruppi di ragazzi che, ad ogni nuova stagione, non sono mai gli stessi di quella precedente.

In San Giuseppe l'area cortiliva è un po' meno frequentata ma è comunque sotto controllo per la presenza della scuola dell'infanzia, della casa della carità e di un sacerdote residente.

Il lavoro di segreteria potrebbe comportare la presenza in parrocchia per due pomeriggi la settimana, rimanendo a disposizione di chi ha bisogno per richieste varie. C'è chi chiede certificati di Battesimo o di Cresima, chi chiede di celebrare una Messa a suffragio dei defunti o varie informazioni. Alcune certificazioni però contengono dati sensibili per cui non tutte potranno essere redatte completamente dalle persone che si rendono disponibili. In questo caso la documentazione può essere preparata e poi portata alla firma del parroco.

Un'altra modalità potrebbe essere quella di appendere un cartello con un recapito telefonico per fissare appuntamenti e rispondere così a varie richieste. Alcune persone presenti all'assemblea si rendono disponibili per iniziare questo percorso. Si è valutata anche l'ipotesi di digitalizzare i registri parrocchiali. Ma la possibilità di realizzare questa attività deve essere verificata anche presso gli uffici diocesani.

Ci sarà da capire fino a che punto sia opportuno o realizzabile che, chi si occupa della segreteria, si occupi anche dei rapporti con famiglie e ragazzi che frequentano gli spazi esterni. Ci sono comunque già altre persone o gruppi presenti in parrocchia, come chi si occupa della manutenzione e dello sfalcio dell'erba, sui quali si può occasionalmente contare. Ci possono essere altre soluzioni come ad es. pagare un educatore o valutare come utilizzare gli ambienti parrocchiali. Ma queste decisioni non possono essere prese adesso.

Sarebbe bello non doversi ridurre a fare i controllori o i guardiani ma fare anche animazione. Difficilmente ci saranno forze sufficienti.

3 – Gestione del foglio con gli avvisi settimanali.

Questo lavoro dovrà essere fatto di comune accordo con tutte e 5 le parrocchie. Ogni parrocchia avrà dei referenti che raccolgono informazioni, iniziative e orari da riportare sul foglio, ma si dovrà arrivare a redigere un'unica pubblicazione settimanale che sia espressione di tutta la nuova unità pastorale.

4 – Diaconie, celebrazioni, formazione

Si dovranno poi affrontare altri temi come Diaconie, incontri di preghiera che possano rispondere alle esigenze delle varie persone, la celebrazione delle Messe feriali e festive. Su questo ultimo argomento si era già dibattuto in precedenti assemblee dove si era espressa la necessità di avere almeno una celebrazione domenicale in ogni parrocchia. Un altro tema che dovrà essere affrontato a suo tempo è quello dei cammini di formazione: per coppie, per giovani famiglie...

5 – Festa di via Bismantova.

Probabilmente non si farà perchè non ci sono abbastanza forze. Alcune persone della parrocchia però continueranno a mantenere i contatti con le associazioni del territorio. Si proverà comunque ad organizzare una serata (cena?) nel mese di giugno.

6 – Incontro diocesano.

La diocesi, su proposta del Vescovo, organizza un incontro di due giorni che si terrà il 9-10 giugno sul tema Evangelizzazione e sinodalità. Per il programma dettagliato si veda la locandina. Tutti sono invitati a partecipare. Si raccomanda la presenza di alcune persone per ogni unità pastorale. Ci si può iscrivere personalmente con le modalità indicate sulla locandina. Alcuni dei presenti all'assemblea hanno già dato la propria disponibilità. La partecipazione all'iniziativa è particolarmente caldeggiata dal Vescovo perchè dall'esito dell'incontro dipenderà la prossima programmazione pastorale diocesana.

Anche noi ci confronteremo sui temi che usciranno da questo incontro. L'argomento "diaconie" viene nuovamente posticipato, in attesa di quanto emergerà il 9-10 giugno.

Ne parleremo durante **la prossima assemblea pastorale che si terrà Martedì 20 giugno all'Immacolata.**

PAPA FRANCESCO

REGINA CAELI

Piazza San Pietro
Domenica, 31 maggio 2020

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Oggi che la piazza è aperta, possiamo tornare. È un piacere!

Oggi celebriamo la grande festa di Pentecoste, nel ricordo dell'effusione dello Spirito Santo sulla prima Comunità cristiana. Il Vangelo odierno (cfr *Gv* 20,19-23) ci riporta alla sera di Pasqua e ci mostra Gesù risorto che appare nel Cenacolo, dove si sono rifugiati i discepoli. Avevano paura. «Stette in mezzo e disse loro: "Pace a voi!"» (v. 19). Queste prime parole pronunciate dal Risorto: «Pace a voi», sono da considerare più che un saluto: esprimono il perdono, il perdono accordato ai discepoli che, per dire la verità, lo avevano abbandonato. Sono parole di riconciliazione e di perdono. E anche noi, quando auguriamo pace agli altri, stiamo dando il perdono e chiedendo pure il perdono. Gesù offre la sua pace proprio a questi discepoli che hanno paura, che stentano a credere a ciò che pure hanno veduto, cioè il sepolcro vuoto, e sottovalutano la testimonianza di Maria di Magdala e delle altre donne. Gesù perdona, perdona sempre, e offre la sua pace ai suoi amici. Non dimenticatevi: Gesù non si stanca mai di perdonare. Siamo noi che ci stanchiamo di chiedere perdono.

Perdonando e radunando attorno a sé i discepoli, Gesù fa di essi una Chiesa, la *sua* Chiesa, che è una comunità riconciliata e pronta alla missione. Riconciliata e pronta alla missione. Quando una comunità non è riconciliata, non è pronta alla missione: è pronta a discutere dentro di sé, è pronta alle [discussioni] interne. L'incontro con il Signore risorto capovolge l'esistenza degli Apostoli e li trasforma in coraggiosi testimoni. Infatti, subito dopo dice: «Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi» (v. 21). Queste parole fanno capire che gli Apostoli sono inviati a prolungare la stessa missione che il Padre ha affidato a Gesù. «Io mando voi»: non è tempo di stare rinchiusi, né di rimpiangere: rimpiangere i "bei tempi", quei tempi passati col Maestro. La gioia della risurrezione è grande, ma è una gioia espansiva, che non va tenuta per sé, è per darla. Nelle domeniche del Tempo pasquale abbiamo ascoltato dapprima questo stesso episodio, poi l'incontro con i discepoli di Emmaus, quindi il buon Pastore, i discorsi di addio e la promessa dello Spirito Santo: tutto questo è orientato a rafforzare la fede dei discepoli – e anche la nostra – in vista della missione.

E proprio per animare la missione, Gesù dona agli Apostoli il suo Spirito. Dice il Vangelo: «Soffiò su di loro e disse: "Ricevete lo Spirito Santo"» (v. 22). Lo Spirito Santo è fuoco che brucia i peccati e crea uomini e donne nuovi; è fuoco d'amore con cui i discepoli potranno "incendiare" il mondo, quell'amore di tenerezza che predilige i piccoli, i poveri, gli esclusi… Nei sacramenti del Battesimo e della Confermazione abbiamo ricevuto lo Spirito Santo con i suoi doni: sapienza, intelletto, consiglio, fortezza, conoscenza, pietà, timore di Dio. Quest'ultimo dono – il timore di Dio – è proprio il contrario della paura che prima paralizzava i discepoli: è l'amore per il Signore, è la certezza della sua misericordia e della sua bontà, è la fiducia di potersi muovere nella direzione da Lui indicata, senza che mai ci manchino la sua presenza e il suo sostegno.

La festa di Pentecoste rinnova la consapevolezza che in noi dimora la presenza vivificante dello Spirito Santo. Egli dona anche a noi il coraggio di uscire fuori dalle mura protettive dei nostri "cenacoli", dei gruppetti, senza adagiarci nel quieto vivere o rinchiuderci in abitudini sterili. Eleviamo ora il nostro pensiero a Maria. Lei era lì, con gli Apostoli, quando è venuto lo Spirito Santo, protagonista con la prima Comunità dell'esperienza mirabile della Pentecoste, e preghiamo Lei perché ottenga per la Chiesa l'ardente spirito missionario.

Pentecoste, la sinfonia dei linguaggi dello Spirito

Pentecoste - Anno A

di padre Ermes Ronchi

Vangelo

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo.

A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Commento

Lo Spirito Santo è Dio in libertà. Rifiuto della monotonia. Scelta della sinfonia. Ultima parola, che si offre sempre come nuova, come altra: alla nave come costa, alla terra come nave; al navigante come nostalgia di casa, all'uomo di casa come nostalgia del mare. Dio in libertà. Che fa cose che non t'aspetti. Che dà a Maria un figlio "fuorilegge'", a Elisabetta un figlio profeta. E a noi dona tutto ciò di cui abbiamo bisogno per dare, a nostra volta, vita, o meglio ancora: per dare alla vita. La Parola di Dio oggi prova una sinfonia di linguaggi per tentare di dire qualcosa della vastità dello Spirito: non sono che semplici fessure, feritoie aperte sul mistero.

1. La prima lettura (Atti 2,1-11) racconta di Apostoli come "ubriachi", inebriati da qualcosa che li ha storditi di gioia, come un capogiro, una divina seduzione, violenta e felice. E la prima Chiesa, arroccata sulla difensiva, viene lanciata fuori e in avanti. La nostra Chiesa tentata, oggi come allora, di arroccarsi e chiudersi, perché in crisi di numeri, perché aumentano coloro che si dichiarano indifferenti o infastiditi, questa Chiesa, amata e infedele, può ancora attingere a quello slancio originario.

2. Il salmo tra le letture (Sal 104,30) apre la seconda fessura: "Mandi il tuo spirito, sono creati, e rinnovi la faccia della terra". Una delle affermazioni più belle e rivoluzionarie della nostra fede è offerta dalla Prece eucaristica III, quando il presidente proclama: "Tu, che per mezzo di Cristo e per opera dello Spirito fai vivere e santifichi l'universo". Non solo l'uomo, ma tutto ciò che esiste; non solo doni vita, ma semini santità nell'universo, santità della luce, l'umile santità del bosco, del bambino che nasce, del cuore che ama, dell'anziano che pensa. Una divina liturgia santifica l'universo.

3. La terza finestra sulla Pentecoste la apre Paolo nella seconda lettura (1Cor 12,5). Lo Spirito dà a ciascuno una manifestazione particolare per il bene comune. Sposa vite diverse, consacra vocazioni differenti, benedice la genialità e l'unicità di ogni vita. Lo Spirito non vuole banali ripetitori, ma discepoli geniali, edificatori di una Chiesa che trova unità attorno alla croce, varietà e creatività attorno allo Spirito.

4. Infine il Vangelo racconta la Pentecoste come un incontro leggero nella sera di Pasqua: "soffiò su di loro e disse: ricevete lo Spirito santo" (Gv 20,22). In quella stanza chiusa e dall'aria stagnante, entra il grande, ampio e profondo ossigeno del cielo. Entra il respiro di Dio che non sopporta schemi e chiusure, che viene per farci vivi, sottile e profondo come il respiro, umile e testardo come il battito del cuore.

PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE

Piazza San Pietro - Mercoledì, 17 maggio 2023

Catechesi. La passione per l'evangelizzazione: lo zelo apostolico del credente. 13. *Testimoni: San Francesco Saverio*

Cari Fratelli e sorelle, buongiorno!

Proseguendo il nostro itinerario delle Catechesi con alcuni modelli esemplari di zelo apostolico… ricordiamo che stiamo parlando della evangelizzazione, dello zelo apostolico, del portare avanti il nome di Gesù, e ci sono nella storia tante donne e uomini che hanno fatto questo in modo esemplare. Oggi, per esempio, scegliamo, San Francesco Saverio: è considerato, alcuni dicono, il più grande missionario dei tempi moderni. Ma non si può dire chi è il più grande, chi è il più piccolo, perché ci sono tanti missionari nascosti che anche oggi fanno tanto più di San Francesco Saverio. E Saverio è il Patrono delle missioni, come Santa Teresa del Bambin Gesù. Ma un missionario è grande quando va. E ci sono tanti, tanti, sacerdoti, laici, suore, che vanno nelle missioni, anche dall'Italia e tanti di voi. Io vedo, per esempio, quando mi presentano la storia di un sacerdote come candidato all'episcopato: ha passato dieci nella missione in tale luogo… questo è grande: uscire dalla patria per predicare il Vangelo. È lo zelo apostolico. E questo noi dobbiamo coltivare tanto. E guardando la figura di questi uomini, di queste donne, impariamo.

E San Francesco Saverio nasce in una famiglia nobile ma impoverita della Navarra, nel nord della Spagna, nel 1506. Va a studiare a Parigi – è un giovane mondano, intelligente, bravo. Lì incontra Ignazio di Loyola. Gli fa fare gli esercizi spirituali e cambia vita. E lui lascia tutta la sua carriera mondana per diventare missionario. Lui si fa gesuita, fa i voti. Poi diventa sacerdote, e va a evangelizzare, inviato in Oriente. In quel tempo i viaggi dei missionari in Oriente erano un invio verso mondi sconosciuti. E lui va, perché era pieno di zelo apostolico.

Parte così il primo di una numerosa schiera di missionari appassionati dei tempi moderni, pronti a sopportare fatiche e pericoli immensi, a raggiungere terre e incontrare popoli di culture e lingue del tutto sconosciute, spinti solo dal fortissimo desiderio di far conoscere Gesù Cristo e il suo Vangelo.

In poco più di undici anni compirà un'opera straordinaria. È stato missionario undici anni più o meno. I viaggi in nave a quel tempo erano durissimi, erano pericolosi. Molti morivano in viaggio per naufragi o malattie. Oggi purtroppo muoiono perché noi li lasciamo morire nel Mediterraneo… Saverio passa sulle navi oltre tre anni e mezzo, un terzo dell'intera durata della sua missione. Sulle navi lui passa oltre tre anni e mezzo, per andare in India, poi dall'India in Giappone. Arrivato a Goa, in India, la capitale dell'Oriente portoghese, la capitale culturale e anche commerciale, Saverio vi pone la sua base, ma non si ferma lì. Va ad evangelizzare i poveri pescatori della costa meridionale dell'India, insegnando catechismo e preghiere ai bambini, battezzando e curando i malati. Poi, durante una preghiera notturna presso la tomba dell'apostolo San Bartolomeo, sente di dover andare oltre l'India. Lascia in buone mani il lavoro già avviato e salpa con coraggio per le Molucche, le isole più lontane dell'arcipelago indonesiano. Per questa gente non c'erano orizzonti, loro andavano oltre… Un coraggio

avevano questi santi missionari! Anche quelli di oggi, anche se non vanno in nave per tre mesi, vanno in aereo per 24 ore ma poi lì è lo stesso. Si deve mettere lì, e fare tanti chilometri, addentrarsi nelle foreste. E Saverio, nelle Molucche, mette in versi il catechismo nella lingua locale e insegna a cantare il catechismo, perché con il canto lo si apprende meglio. Quali siano i suoi sentimenti lo capiamo dalle sue lettere. Scrive così: «I pericoli e le sofferenze, accolti volontariamente e unicamente per amore e servizio di Dio nostro Signore, sono tesori ricchi di grandi consolazioni spirituali. Qui in pochi anni si potrebbero perdere gli occhi per le troppe lacrime di gioia!» (20 gennaio 1548). Piangeva di gioia vedendo l'opera del Signore.

Un giorno, in India, incontra un giapponese, che gli parla del suo lontano Paese, dove mai nessun missionario europeo si era ancora spinto. E Francesco Saverio aveva l'inquietudine dell'apostolo, di andare oltre, e decide di partire al più presto, e ci arriva dopo un viaggio avventuroso sulla giunca di un cinese. I tre anni in Giappone sono durissimi, per il clima, le opposizioni e l'ignoranza della lingua, ma anche qui i semi piantati daranno grandi frutti.

Il grande sognatore, Saverio, in Giappone capisce che il Paese decisivo per la missione nell'Asia era un altro: la Cina. con la sua cultura, la sua storia, la sua grandezza, esercitava di fatto un predominio su quella parte del mondo. Anche oggi la Cina è proprio un polo culturale, con una storia grande, una storia bellissima. Perciò egli torna a Goa e poco dopo s'imbarca di nuovo sperando di poter entrare in Cina. Ma il suo disegno fallisce: egli muore alle porte della Cina, su un'isola, la piccola isola di Sancian, davanti alle coste cinesi aspettando invano di poter sbarcare sulla terraferma vicino a Canton. Il 3 dicembre 1552, muore in totale abbandono, solo un cinese è accanto a lui a vegliarlo. Così termina il viaggio terreno di Francesco Saverio. Era invecchiato, quanti anni aveva? Ottanta già? No…Aveva soltanto quarantasei anni, aveva speso la vita nella missione, con lo zelo. Parte dalla Spagna colta e arriva al Paese più colto del mondo in quel momento, la Cina, e muore davanti alla grande Cina, accompagnato da un cinese. Tutto un simbolo!

La sua attività intensissima è stata sempre unita alla preghiera, all'unione con Dio, mistica e contemplativa. Non lasciò la preghiera mai, perché sapeva che lì c'era la forza. Dovunque si trovava, aveva grande cura per i malati, i poveri e i bambini. Non era un missionario "aristocratico": andava sempre con i più bisognosi, i bambini che erano i più bisognosi di istruzione, di catechesi, i poveri, i malati: andava proprio alle frontiere dell'assistenza dove è cresciuto in grandezza. L'amore di Cristo è stato la forza che lo ha spinto sino ai confini più lontani, con fatiche e pericoli continui, superando insuccessi, delusioni e scoraggiamenti, anzi, dandogli consolazione e gioia nel seguirlo e servirlo fino alla fine.

San Francesco Saverio che ha fatto questa cosa tanto grande, in tanta povertà, e con tanto coraggio, ci dia un po' di questo zelo, di questo zelo per vivere il Vangelo e annunciare il Vangelo. Ai tanti giovani oggi che hanno un po' di inquietudine e non sanno che cosa fare con quella inquietudine, dico: guardate Francesco Saverio, guardate l'orizzonte del mondo, guardate i popoli in tanta necessità, guardate tanta gente che soffre, tanta gente che ha bisogno di Gesù. E andate, abbiate coraggio. Anche oggi ci sono giovani coraggiosi. Penso a tanti missionari per esempio nella Papua Nuova Guinea, penso ad amici miei, giovani, che stanno nella diocesi di Vanimo, e tutti quelli che sono andati ad evangelizzare sulla scia di Francesco Saverio. Che il Signore dia a tutti noi la gioia di evangelizzare, la gioia di portare avanti questo messaggio tanto bello che fa felici noi, e tutti.

PROPOSTA DALLA CARITAS DELL'UP

Il periodo di pandemia che stiamo attraversando ha notevolmente peggiorato le difficoltà economiche delle famiglie che, come Unità Pastorale, stiamo seguendo. Ad oggi stiamo accompagnando 50 famiglie con aiuti alimentari e spesso con contributi economici. A fronte di ciò come gruppo Caritas abbiamo pensato di proporvi alcune modalità attraverso le quali la Comunità può sostenerci:

"DA FAMIGLIA A FAMIGLIA", consiste nell'effettuare un versamento di una somma fissa mensile, (l'importo è scelto liberamente). La somma di denaro può essere consegnata direttamente a Don Corrado oppure si può effettuare il versamento sul conto IBAN IT30 S 05034 12809 0000 0000 4029 Banco Popolare, scrivendo come causale "versamento a favore della Caritas parrocchiale".

VERSARE LIBERAMENTE, "UNA TANTUM", una somma di denaro sul conto della parrocchia scrivendo come causale "versamento a favore della Caritas parrocchiale" o consegnarla a Don Corrado.

"A MESSA CON LA BORSA DELLA SPESA", una volta al mese gli alimenti che ci donate ci permettono di preparare pacchi alimentari ogni 15 giorni per 50 famiglie.

Chi poi volesse donare qualche ora del suo tempo per aiutarci nella preparazione dei pacchi alimentari, è invitato a comunicare la sua disponibilità a don Corrado. Grazie a tutti per la vostra preziosa collaborazione.

Diocesi
Reggio Emilia
Guastalla

EVANGELIZZAZIONE E SINODALITÀ

Relazioni rigenerate per una missione nuova

DUE GIORNI PASTORALE

9-10 giugno 2023

CAMMINO SINODALE DELLE CHIESE IN Italia

Centro pastorale Sacro Cuore di Baragalla

Via Gilberto Baroni, 1 - Reggio Emilia

VENERDÌ 9 GIUGNO

18.30 Accoglienza
18.45 Preghiera e saluto del Vescovo
19.00 Relazione di don Alessandro Clemenzia
20.00 Cena
20.30 Dialogo con il relatore
21.45 Conclusione

SABATO 10 GIUGNO

9.15 Preghiera e *lectio* del Vescovo
10.15 Laboratori di ascolto a piccoli gruppi
13.00 Pranzo
14.00 Dialogo con il Vescovo sui lavori del mattino
15.45 Preghiera
16.00 Conclusione

| Contributo libero per la cena e il pranzo
| Iscrizione entro il 31 maggio tramite il QrCode oppure al seguente link https://forms.gle/kuneFZV5mnVaYHTS7

Diocesi
Reggio Emilia
Guastalla

SIAMO TUTTI "RICERCATI"

tu CONOSCI il CARCERE ?

Ciclo di tre incontri
per conoscere più da vicino
e da diversi punti di vista
la realtà del carcere di Reggio Emilia

Mercoledì 31 Maggio

ore 21:00 _ Chiesa di S.Luigi Gonzaga (RE)

La casa circondariale dal punto di vista
degli operatori di polizia penitenziaria.

Mercoledì 14 Giugno

ore 21:00 _ Chiesa del Sacro Cuore (RE)

La casa circondariale
dal punto di vista degli educatori.

Venerdì 23 Giugno

ore 21:00 _ Chiesa di Sant'Antonio da Padova (RE)

Risonanza, condivisione e programmazione
fra tutti i volontari e i partecipanti agli incontri.

Il cammino che sta nascendo è guidato
dai cappellani del penitenziario di Reggio Emilia
(**don Matteo Mioni** e **don Daniele Simonazzi**)
ed è rivolto a chiunque voglia approfondire e
avvicinarsi alla realtà del carcere.
Fai girare l'invito!

Per info: Daniela _ 3479804018
Tommaso _ 3405383274

Chiesa dell'Immacolata

SABATO 27 maggio
Ore 18.00 - Rosario
ore 18.30 - S. Messa: def. Leopoldo Vecchione; deff. Lida, Pierino, Angela, Nicola Colicchia

DOMENICA 28 maggio – PENTECOSTE
ore 11.00 - S. Messa: def. Pasqualina Murano; deff. Tosca e Gabriele

LUNEDI' 29 maggio
ore 18.30 - S. Messa:

GIOVEDÌ 1 giugno
ore 18.30 - S. Messa: deff. fam. Poli e Soncini

VENERDÌ 2 giugno
ore 18.30 - S. Messa:

SABATO 3 giugno
Ore 18.00 - Rosario
ore 18.30 - S. Messa:

DOMENICA 4 giugno – SS TRINITA'
ore 11.00 - S. Messa:

CONFESSIONI

- Prima della messa feriale ore 18.00
- Venerdì dalle 09.30 alle 11.00 a S, Giuseppe
- Sabato dalle 10.00 alle 12.00 Immacolata
- Domenica tre le messe

DISPONIBILITA' per PULIZIA CHIESE
Se sei disponibile puoi venire:
IMMACOLATA: mercoledì alle ore 14.30
SAN GIUSEPPE: venerdì alle ore 14.30

COMUNITA' IN CAMMINO

LUNEDI' – 21.00 – Sacro Cuore
PROVE DEI CANTI

MARTEDI' – 21.00/22.30 – **Immacolata**
DIACONIA della PAROLA

GIOVEDI' 25
Distribuzione degli alimenti a San Giuseppe

PROSSIMA
ASSEMBLEA PASTORALE UP
CASA DI NAZARETH
MARTEDI' 20 GIUGNO all'Immacolata
È importante la partecipazione di tutti per una chiesa SINODALE

DUE GIORNI PASTORALE

Programma

VENERDÌ 9 GIUGNO

18.30	Accoglienza
18.45	Preghiera e saluto del Vescovo
19.00	Relazione di don Alessandro Clemenzia
20.00	Cena
20.30	Dialogo con il relatore
21.45	Conclusione

SABATO 10 GIUGNO

9.15	Preghiera e *lectio* del Vescovo
10.15	Laboratori di ascolto a piccoli gruppi
13.00	Pranzo
14.00	Dialogo con il Vescovo sui lavori del mattino
15.45	Preghiera
16.00	Conclusione

Iscrizione entro il 31 maggio tramite il Qr Code oppure al seguente link
https://forms.gle/kuneFZV5mnVaYHTS7

Chiesa di San Giuseppe

DOMENICA 28 maggio – PENTECOSTE
ore 08.30 - S. Messa:
ore 11.00 - S. Messa:

MARTEDI' 30 maggio
ore 18.30 - Rosario:

ore 18.30 - S. Messa:

DOMENICA 4 giugno – SS TRINITA'
ore 08.30 - S. Messa:
ore 11.00 - S. Messa:

Sottoscrizione dell'8 e 5 per mille

alla Chiesa Cattolica
basta semplicemente apporre la firma

dentro la casella "Chiesa cattolica" su uno dei modelli: 730, CUD, UNICO.
Questo sostegno rende possibile dare una risposta alle numerose povertà: materiali, morali e spirituali.

5 per mille

alle Associazioni di Volontariato ONLUS
Caritas Reggiana- Missioni Diocesane
Codice Fiscale 91007710352
Reggio Terzo Mondo
Codice Fiscale 80013110350
CAV: Centro di aiuto alla vita di RE
Codice Fiscale 91039230353
Istituto Diocesano di Musica e Liturgia
Codice Fiscale: 91076110351

EMERGENZA ALLUVIONE in EMILIA – ROMAGNA

Da lunedì 22 maggio la Caritas inizierà una raccolta di beni alimentari che andranno a rifornire l'Emporio Solidale della Caritas di Forlì, allagato in questi giorni e che dopo la pulizia dei locali avrà bisogno di ripristinare i beni da distribuire.

Si raccoglie:
pasta – riso – latte – olio di semi – olio d'oliva passata di pomodoro – scatolame (legumi, tonno, carne) biscotti – zucchero – farina

RACCOLTA DOMENICA 28 MAGGIO

nelle Messe di sabato 27 e domenica 28

È possibile sostenere gli interventi di Caritas per questa emergenza con un bonifico specificando nella causale "Emergenza alluvione Emilia-Romagna 2023" tramite:

– IBAN: IT 54 C 07072 12805 000000127543

tel. 0522-280654
scuolainfsangiuseppe.re@gmail.com

LA MENSA DIFFUSA: UN SERVIZIO CHE CONTINUA nei locali del Preziosissimo Sangue tutti i giorni dalle 10 alle 12.30. Accogliamo le persone che vengono a pranzo. Per disponibilità al servizio contattare Mariangela 3663487883.

RI-VELATO AI PICCOLI

Tutti i martedì dalle 15.00 alle 17.00, nei locali adiacenti il campo da calcio della parrocchia di Coviolo, SI RACCOLGONO INDUMENTI DAGLI 0 AI 12 ANNI PULITI E STIRATI per i più piccoli che ne hanno più bisogno.
Per info: Ilenia Antonioli (ileniantnl@gmail.com – 3333456712).